

2015 2016

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

**COLLEGIO GALLIO
COMO**

UNA SCUOLA PER LA VITA



PIANO OFFERTA FORMATIVA



VADEMECUM ALUNNI
CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
COLLEGIO GALLIO COMO

Indice	pag. 1
ASPETTI GENERALI	pag. 3
Premessa	pag. 3
Normativa di riferimento	pag. 5
Che cosa si intende per Bisogni Educativi Speciali (BES) secondo il D.M. 27/12/2012	pag. 5
<i>Alunni certificati</i>	pag. 6
<i>Alunni non certificati</i>	pag. 7
Soggetti coinvolti	pag. 8
<i>Rettore</i>	pag. 8
<i>Coordinatori dei servizi educativi e didattici</i>	pag. 8
<i>Referente di Istituto Gruppo GLI, alunni BES e Responsabile dell’Inclusione Scolastica</i>	pag. 10
<i>GLI Gruppo di Lavoro per l’Inclusione</i>	pag. 12
<i>Docenti</i>	pag. 13
<i>Famiglia</i>	pag. 16
<i>Alunni</i>	pag. 17
SINTESI DELLE PROCEDURE	pag. 18
Consegna della Diagnosi	pag. 18
PDP Piano Didattico Personalizzato	pag. 18
CONCLUSIONI	pag. 20



BISOGNI



EDUCATIVI



SPECIALI



ASPETTI GENERALI

Premessa

“Ci sono bisogni che sono unici in ogni individuo”
Simo Vehmas

“Non scholae sed vitae discimus” è la forza motrice sottostante ad ogni agire pedagogico-didattico del Collegio Gallio “UNA SCUOLA PER LA VITA”.

Partendo da questo presupposto, in linea con il POF di Istituto, unitamente alla visione cristiana che è propria della nostra scuola, ogni alunno è visto come “essere umano unico e irripetibile” di conseguenza con un percorso di apprendimento costruito “ad hoc” per ogni peculiare “forma mentis”.

“I care” come diceva Don Milani ovvero “Mi importa, Mi sta a cuore” diviene per il Collegio Gallio “We care” ovvero “Ci importa, Ci sta a cuore” che ogni alunno possa vivere il proprio percorso di crescita umana e culturale il più possibile personalizzato sui propri bisogni e attitudini.

Ogni bambino/a e ragazzo/a ha dei fisiologici Bisogni Educativi a cui quotidianamente genitori e insegnanti nella veste di educatori devono dare risposta.

In questa prospettiva, il Collegio crede che questi normali Bisogni Educativi si arricchiscano di qualcosa di “speciale” dove il termine “speciale” assume la valenza positiva di “unicità”: bisogni unici in ogni alunno/a.

Proprio per soddisfare i Bisogni Educativi Speciali dei propri alunni, il Collegio Gallio, in linea con la Normativa Ministeriale vigente in materia di Inclusione Scolastica, intende perseguire un’offerta formativa di qualità ponendo tutte le attenzioni necessarie per rispondere in maniera efficace e incisiva ai bisogni propri di ogni alunno/a.

Il Collegio è la scuola “per tutti” e “di tutti” rendendo il concetto di Inclusione Scolastica una garanzia diffusa e stabile di partecipazione alla vita scolastica e un raggiungimento massimo in termini di apprendimento.

Nella convinzione che tutti siamo “speciali e unici” di conseguenza “diversi” gli uni dagli altri ma con pari “valore”, il Collegio è una scuola inclusiva che educa i propri alunni fin dalla Scuola dell’Infanzia al valore della diversità come scambio arricchente e non motivo di stigmatizzazioni ed esclusioni sociali.

Il rettore Padre Giovanni Benaglia

Il Consiglio di Direzione

Normativa di riferimento

L. 104/1992

Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale, e i diritti delle persone diversamente abili

L. 53/2003

Personalizzazione degli apprendimenti e la progettazione dei Piani di studio Personalizzati

L. 170/2010

Nuove Norme in materia di Disturbi Specifici dell'apprendimento in ambito scolastico

D.M. n. 5669/2011

Linee Guida DSA

D.M. 27 dicembre 2012

Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

Circolare ministeriale n. 8 prot. N. 561 del 6 marzo 2013

Indicazioni operative sulla direttiva ministeriale "strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusività scolastica".

Che cosa si intende per Bisogni Educativi Speciali (BES) secondo il D.M. 27/12/2012

La Normativa Ministeriale afferma che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit certificati a livello medico.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Nel documento si legge che gli alunni che mostrano di avere Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs) non sono solo quelli in

possesso di una certificazione, ma anche tutti quelli che necessitano di attenzione e di interventi mirati.

Nell'acronimo BES rientrano tre tipologie di alunni:

1. Alunno/a diversamente abile H (L. 104/92: insegnante di sostegno/PEI)
2. Alunno/a con Disturbo Specifico dell'Apprendimento DSA (L. 170/2010: PDP)
3. Alunno/a in situazione di svantaggio sociale e culturale, svantaggio linguistico, disturbi evolutivi specifici, disturbi della condotta, difficoltà emotive e familiari (D.M. 27 dicembre 2012: PDP)

In queste tre tipologie, come si accenna sopra, si può essere in presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali con diagnosi psicologica e/o medica (nel caso 1 e 2 sempre, nel caso 3 a volte) e alunni con Bisogni Educativi Speciali senza diagnosi (solo caso 3).

Alunni certificati

Nel caso di alunni con Bisogni Educativi Speciali con diagnosi psicologica e/o medica le categorie diagnostiche fanno riferimento al DSM-IV (diagnostic statistical manual) ICD-10 (International classification disease):

- ritardo cognitivo
- patologie sindromiche
- i disturbi generalizzati dello sviluppo
- disturbo dello spettro autistico
- disturbi dell'apprendimento DSA
- disturbi di sviluppo della lettura
- disturbi di sviluppo del calcolo
- disturbi di sviluppo dell'espressione scritta
- disturbi evolutivi specifici
- disturbi della motricità (disprassia)
- disturbi specifici del linguaggio DSL (disturbi di sviluppo dell'articolazione della parola, i disturbi di sviluppo del linguaggio espressivo, i disturbi di sviluppo nella comprensione del linguaggio)

- funzionamento cognitivo limite o borderline (QI dal 70 al 85 che non presenta elementi di specificità)
- disturbi del comportamento
- disturbi da Deficit di Attenzione e Iperattività definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), corrispondente all'acronimo che si usava per l'Italiano di D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività
- disturbi della condotta
- disturbi della condotta adolescenziali (bullismo, autolesionismo, disturbi alimentari)
- disturbo oppositivo-provocatorio
- patologie che riguardano disturbi organici inerenti alla motricità, a deficit sensoriali e neurologici

Alunni non certificati

Nel caso di alunni con Bisogni Educativi Speciali senza diagnosi o certificazione rientrano tutti quegli alunni che vivono in situazione di svantaggio sociale e culturale, svantaggio linguistico, difficoltà emotive e familiari e/o disturbi inerenti agli ambiti sopra citati (disturbi evolutivi specifici) ma in forma più lieve, sfumata e temporanea che non ha permesso certificazione:

- alunni che, pur non presentando deficit nell'apprendimento, risultano non possedere competenze cognitive adeguate nell'area linguistica e sociale
- alunni che vivono situazioni familiari complesse con genitori con patologie gravi o separati
- alunni figli di migranti con una serie di problematiche che vanno da una incapacità di comunicare a causa del linguaggio e di una cultura molto differente a difficoltà legate principalmente alle situazioni spesso precarie e transitorie in cui si trovano a vivere
- alunni con normali capacità di apprendimento ostacolati nello studio da disagi psicologici e comportamentali (disturbi d'ansia e dell'umore, etc.)

Soggetti coinvolti

Rettore

È l'arte suprema dell'insegnante, risvegliare la gioia della creatività e della conoscenza.
Albert Einstein

Il Collegio Gallio prevede nella figura del Rettore *Padre Giovanni Benaglia* il Responsabile generale e coordinatore dell'intero Progetto a favore degli alunni BES.

Il Rettore ha il prezioso compito di ascoltare le esigenze degli alunni BES e delle loro famiglie coordinando l'intervento di tutte le figure che all'interno della scuola operano a servizio degli alunni BES.

Coordinatori dei servizi educativi e didattici

Se si perdono gli ultimi la scuola non è più scuola.
È un ospedale che cura i sani e respinge i malati.
Don Lorenzo Milani

Il Collegio Gallio prevede per ogni grado di istruzione la presenza di un Coordinatore dei servizi educativi e didattici di settore nelle persone di:

Coordinatrice dei servizi educativi e didattici Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo Grado:

Prof.ssa Gabriella Brambilla

Coordinatrice dei servizi educativi e didattici Liceo Scientifico:

Prof.ssa Maria Botta

Coordinatore dei servizi educativi e didattici Liceo Classico:

Prof. Angelo Sesana

Coordinatore dei servizi educativi e didattici Liceo Linguistico:

Padre Luigi Croserio

Coordinatore dei servizi educativi e didattici Liceo Musicale Coreutico:

Padre Luigi Croserio

Il Coordinatore dei servizi educativi e didattici è il primo garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva

ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi. In particolare:

- garantisce che tutti i protocolli operativi siano attuati correttamente
- condivide l'operato della Pedagogista a cui è affidata la gestione del gruppo GLI e degli alunni BES con tutte le attività inerenti all'inclusione scolastica
- garantisce il rapporto di tutti i soggetti che operano nella scuola (GLI) con le realtà territoriali (CTS)
- rende operative le indicazioni condivise con gli organi collegiali e le famiglie
- propone la formazione costante dei docenti in materia di BES (convegni, corsi di aggiornamento, ecc.)
- trasmette alla famiglia le comunicazioni riguardanti il percorso scolastico dell'alunno/a BES
- riceve e archivia la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente conservandola in modo protetto
- promuove e valorizza progetti mirati all'inclusione
- supervisiona la stesura del PDP verificando che sia frutto della condivisione del Consiglio di Classe suggerendo le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni BES
- gestisce le risorse umane e strumentali
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni BES
- controlla tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di pratiche corrette
- controlla che l'atteggiamento dei docenti sia coerente e rispettoso con quanto concordato in materia di alunni BES

Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Coordinatore dei servizi educativi e didattici si avvale della collaborazione della Pedagogista quale referente con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.

Referente di Istituto Gruppo GLI, alunni BES e Responsabile dell'Inclusione Scolastica

Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.
Don Lorenzo Milani

Il Collegio Gallio per offrire ai propri alunni BES e alle loro famiglie un accompagnamento didattico qualitativamente elevato mette a disposizione, all'interno dell'offerta formativa, un professionista esperto e specializzato nelle metodologie educative-scolastiche in materia di BES nella figura della Pedagogista *Dott.ssa Mariachiara Rossi*.

Le funzioni della Pedagogista sono riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica dei BES diventando punto di riferimento all'interno della scuola per alunni, famiglie e docenti.

La Pedagogista è a supporto della progettualità scolastica in termini di inclusione e ha il compito di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti in materia di BES, ponendo attenzione a che non si determini alcun meccanismo di "delega" né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno BES da parte dell'insegnante di classe.

La Pedagogista nello specifico ricopre le seguenti funzioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti
- fornisce indicazioni su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato
- collabora, se necessario, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni BES
- offre supporto ai colleghi docenti riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno della scuola
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento

- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/ Enti/ Istituzioni/ Università ai quali poter fare riferimento
- mantiene i contatti e partecipa a proposte sul territorio con CTS e Miur
- propone formazione periodica e costante ai docenti in materia di BES
- promuove la cultura della didattica inclusiva con interventi nelle classi precedentemente concordati con il Coordinatore dei servizi educativi e didattici e i docenti
- media il rapporto docenti, famiglie, alunni, operatori dei servizi sanitari, professionisti esterni
- coordina e guida il gruppo GLI di Istituto verificando che sia prodotta la corretta documentazione e le procedure ministeriali
- affianca il Coordinatore dei servizi educativi e didattici nella supervisione di diagnosi/certificazioni e PDP
- mantiene un archivio con i dati quantitativi e qualitativi inerenti agli alunni BES
- segue personalmente ogni singolo alunno BES come Tutor nell'organizzazione e progettazione didattica tramite percorsi individualizzati precedentemente concordati con la famiglia, i docenti e gli specialisti coinvolti
- partecipa periodicamente ai Consigli di classe monitorando l'applicazione dei singoli PDP
- sottopone agli alunni, previa autorizzazione dei genitori, Test di Screening di prevenzione ai Disturbi Evolutivi Specifici e ai Disturbi Specifici di Apprendimento
- affianca i docenti di sostegno nelle attività didattiche e nella compilazione della documentazione (PDF/PEI/Registro del Sostegno/Modulistica per Enti esterni)
- è a disposizione delle famiglie e dei docenti per colloqui e indicazioni pratiche
- supervisiona i progetti e le azioni di Inclusione Scolastica
- gestisce il sito nella parte relativa ai BES
- relaziona a scadenze periodiche al Coordinatore dei servizi educativi e didattici il lavoro svolto

GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

L'importante è non smettere di fare domande.
Albert Einstein

Il GLI, coordinato dalla Pedagogista, è un organo di Istituto composto da tutte le parti rappresentanti la scuola: rettore, Coordinatori dei servizi educativi e didattici, docenti referenti per settore, docenti di sostegno, assistenti educatori, rappresentante dei genitori, esperto.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione si occupa di tutte le problematiche relative ai BES e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola tramite lo strumento Index per l'Inclusione
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)
- Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI provvederà a un adattamento del Piano per l'Inclusività, sulla base del quale i Coordinatori delle attività didattiche procederanno all'assegnazione definitiva delle risorse
- Il GLI si riunisce a scadenza mensile

Il Piano Annuale per l'Inclusività è un documento redatto dal GLI entro il mese di giugno. Esso tiene conto delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e deve contenere la formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per

incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano deve essere quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici Regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall'art 19 comma 11 della Legge n. 111/2011.

Docenti

Non insegno mai nulla ai miei allievi.
Cerco solo di metterli in condizioni di poter imparare.
Imparare è un'esperienza. Tutto il resto è solo informazione.
Albert Einstein

Si fa presente che le linee guida elencate nella parte relativa ai docenti sono da intendersi come indicazioni globali riferite alla pluralità delle situazioni. Nello specifico, in ogni singolo Piano Didattico Personalizzato (PDP) verranno riportati gli strumenti dispensativi e le misure compensative a favore dell'alunno/a decise dal Consiglio di Classe, sulla base della diagnosi e delle osservazioni didattiche rilevate. Premesso che un alunno/a BES non è un alunno svogliato, pigro o privo di interessi, ma un alunno che fatica ad apprendere per un reale disturbo di origine neurobiologica che compromette il normale apprendimento delle abilità scolastiche, si chiede a tutti i docenti la massima disponibilità, sensibilità e umanità nella relazione con l'alunno/a.

I Collegi Docenti ed i Consigli di Classe sono chiamati all'impegno educativo di condividere le scelte per gli alunni BES.

La Normativa sottolinea come sia indispensabile che l'intera comunità educante dei docenti possieda gli strumenti di conoscenza e competenza in materia, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni BES.

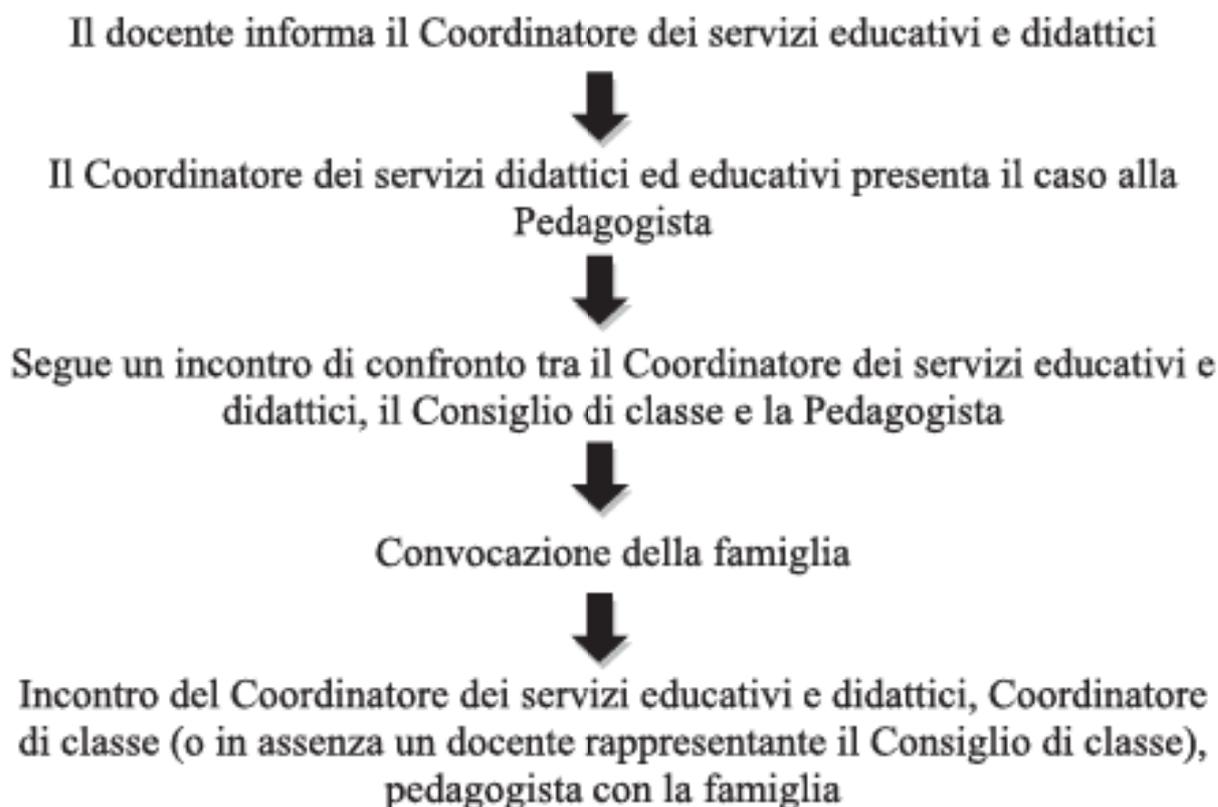
In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- si documenta sulle normative vigenti

- si adegua alle decisioni e alle procedure stabilite dal Consiglio di Direzione
- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione
- mette in atto strategie di recupero
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere
- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti
- procede, in collaborazione con i colleghi della classe, alla stesura dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti (PDF/PEI/PDP)
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo e adotta misure dispensative in coerenza con quanto deciso nel PDP
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti al PDP
- partecipa agli incontri di continuità con la Pedagogista e con i colleghi del precedente ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni per non disperdere il lavoro svolto
- può consultare la Pedagogista ogni qual volta lo ritenga utile e necessario
- ogni singolo Consiglio di Classe utilizza, per la stesura di un PDP a favore di alunni BES non certificati, la griglia di osservazione, proposta dal Ministero e in uso nella scuola, compilandola con cura al fine di giustificare la decisione collegiale di stendere il PDP
- garantisce interrogazioni e verifiche programmate per gli alunni BES
- si accorda con i colleghi del Consiglio di classe per non sovrapporre più di una verifica o interrogazione al giorno
- definisce con la Pedagogista e l'alunno la definizione degli strumenti compensativi e dispensativi adottando i più adeguati
- controlla 5 giorni prima della verifica e/o interrogazione che le mappe concettuali e/o gli strumenti compensativi siano adeguati e controfirma la mappa per l'autorizzazione al suo utilizzo

- evita di dare enfasi agli errori soprattutto a quelli grammaticali dando importanza al contenuto.
- se necessario suddivide la verifica e/o interrogazione in più moduli
- incoraggia gli alunni BES
- concede tempi più lunghi nelle varie attività dell'organizzazione scolastica agli alunni BES
- evita di parlare di disturbi di apprendimento o delle difficoltà dell'alunno/a se non precedentemente concordato con lo stesso/a
- consente sempre la compensazione orale o scritta ad ogni prova scritta non sufficiente. In tal caso informa l'alunno sugli argomenti oggetto di compensazione e lo fa scrivere sul diario.
- in sede di valutazione riporta sul registro unicamente il voto della compensazione orale o scritta
- alla famiglia si dà copia della verifica a compensazione avvenuta
- per le materie con poche ore settimanali la compensazione, se necessario, può avvenire, previo avviso, in orario extra-curricolare
- rispetta il patto di corresponsabilità presente nel PDP

Cosa fare se si ha il sospetto di un alunno/a BES in classe?





Il Coordinatore di classe comunicherà ai colleghi del Consiglio di classe le decisioni prese nell'incontro con la famiglia



In attesa di eventuale certificazione o, in caso di alunno BES non bisognoso di certificazione, il Consiglio di classe, utilizzando l'apposita griglia, espone le motivazioni didattiche-pedagogiche che giustificano la stesura del PDP a favore dell'alunno/a

Famiglia

C'è una forza motrice più forte del vapore, dell'elettricità e dell'energia atomica:
la volontà.
Albert Einstein

È necessario un rapporto di fiducia reciproca e stretta collaborazione tra scuola e famiglia per una efficace riuscita del Progetto Educativo Didattico a favore del proprio figlio/a BES.

La famiglia:

- rispetta e accetta i protocolli e le procedure decise dal Consiglio di direzione
- comunica tempestivamente alla scuola eventuali informazioni relative alle difficoltà e/o attitudini del proprio/a figlio/a
- rispetta il patto di corresponsabilità presente nel PDP
- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra o della scuola, a far valutare il proprio/a figlio/a secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni

- strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili
- se rifiuta di condividere il PDP firma il Modulo di non accettazione sgravando la scuola da qualsiasi responsabilità legale
 - sorveglia che quanto concordato con la scuola sia portato correttamente a termine dal proprio/a figlio/a
 - accetta che vengano utilizzati nelle verifiche e/o interrogazioni i soli materiali autorizzati dal docente
 - controlla che il materiale per le verifiche e/o interrogazioni sia consegnato 5 giorni prima al docente
 - ha il diritto di chiedere copia delle verifiche solo dopo che siano state valutate cioè post compensazione avvenuta
 - se la prova scritta non è sufficiente il proprio/a figlio/a ha diritto alla compensazione orale o scritta. In tal caso il docente informa l'alunno sugli argomenti oggetto di compensazione e li fa scrivere sul diario
 - in sede di valutazione il docente riporta sul registro unicamente il voto della compensazione orale o scritta
 - per le materie con poche ore settimanali la compensazione, se necessario, può avvenire, previo avviso, in orario extra-curricolare
 - ha diritto ad avere un colloquio con la Pedagogista ogni qual volta lo ritenga necessario previo avviso

Alunni

Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a crederci stupido.

Albert Einstein

Ogni alunno/a BES collabora, come primo protagonista del proprio percorso formativo, con i propri docenti e la Pedagogista in un clima di reciproco rispetto e fiducia.

A tal fine ogni alunno/a BES:

- dimostra impegno e volontà nello studio

- collabora con Docenti e Pedagogista indicando chiaramente quali metodi e strumenti sono più adeguati al suo stile di apprendimento con sincerità e fiducia
- condivide il patto di corresponsabilità del PDP
- si attiene ai tempi e alle modalità concordate con i docenti
- consegna mappe, compiti e strumenti compensativi nei tempi previsti di 5 giorni prima di verifiche e interrogazioni
- fa presente a Docenti e Pedagogista qualsiasi difficoltà e/o dubbio
- utilizza nelle verifiche e/o interrogazioni solo il materiale autorizzato
- non approfitta della propria diagnosi per diminuire la propria applicazione allo studio
- partecipa agli incontri con la Pedagogista che lo segue personalmente nel percorso didattico secondo i tempi concordati

SINTESI DELLE PROCEDURE

Consegna della Diagnosi

I genitori dell'alunno/a sono tenuti a consegnare la certificazione medica/psicologica in Segreteria. La segreteria provvederà a protocollarla e a farla pervenire al Coordinatore dei servizi educativi e didattici.

PDP Piano Didattico Personalizzato

La certificazione dà diritto alla stesura del PDP Piano Didattico Personalizzato da parte del Consiglio di Classe con l'adozione delle misure compensative e dispensative concordate.

Per poter avere validità ai fini di Legge ed essere attuato il PDP deve essere condiviso e firmato dalla famiglia, dal Consiglio di Classe e dal Coordinatore dei servizi educativi e didattici referente.

È, infatti, necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia

deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Coordinatore dei servizi educativi e didattici referente, dai docenti e dalla famiglia.

Se la famiglia rifiuta di condividere il PDP firma il Modulo di non accettazione sgravando la scuola da qualsiasi responsabilità legale.

Una volta approvato, il PDP deve essere messo in atto da tutti i docenti del Consiglio di Classe.

Secondo la recente Normativa in materia di BES (D.M. 27/12/2012) rimane l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA.

Diviene compito doveroso dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna

e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Qualora non sia presente certificazione clinica o diagnosi, i Consigli di Classe motiveranno opportunamente, tramite la compilazione della griglia in uso nella scuola, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche

Il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il Piano Didattico Personalizzato non è inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi, ma è lo strumento in cui si possono includere soprattutto progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita di ogni singolo alunno.

CONCLUSIONI

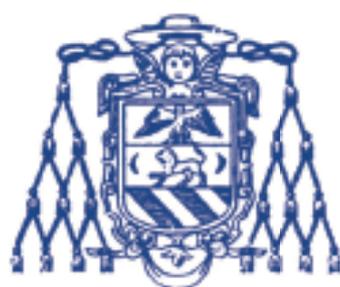
“Non basta mandare i figli a scuola, bisogna accompagnarli sulla via degli studi, bisogna costruire giorno per giorno in essi la consapevolezza che a scuola si va non per conquistare un titolo, ma per prepararsi alla vita.”

Giovanni Leone

Accompagnare i nostri figli e alunni sulla via degli studi rendendoli consapevoli che stiamo loro insegnando la vita è responsabilità di tutti i soggetti coinvolti in questo documento.

Ci auspichiamo una sinergia di intenti da parte di tutti coloro che sono chiamati a sostenere il percorso di studi dei nostri figli e alunni BES al fine di rendere il loro apprendimento una vera opportunità di crescita umana e culturale nel rispetto delle loro personali modalità di approccio allo studio.





PONTIFICIO COLLEGIO GALLIO
PADRI SOMASCHI

22100 COMO - via Tolomeo Gallio, 1
Tel. 031 26 93 02 www.collegiogallio.it
Fax 031 26 88 77 segreteria@collegiogallio.it